



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

1222-2022
800
ANNI

AREA EDILIZIA E SICUREZZA

Ufficio Sviluppo Edilizio

PADOVA - Piazza Antenore n. 6 - Palazzo Santo Stefano
tel. 049/8273274



PIAVE FUTURA

Nuovo campus delle Scienze Economiche, Politiche e Sociali nella ex Caserma Piave a Padova



Via Venezia 59/15 sc.C, 35131 Padova (PD)

David Chipperfield Architects

Via Vigevano 8, 20144 Milano (MI)

☐ **INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE**
ARCHITETTURA
STRUTTURE
IMPIANTI
ACUSTICA
PREVENZIONE INCENDI
SICUREZZA

☒ **ARCHITETTURA**
Co-progettazione

Dott. geol. Davide Dal Degan

Via Primo Maggio 22, 37042 Caldiero (VR)

☐ **GEOLOGIA**

Consulente architettura: Arch. David Alan Chipperfield

DOMANDA DI ADOZIONE E APPROVAZIONE DI P.U.A.

tav.: **PR_01_005**

Analisi Storica

data: **12-2020**

scala:

Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Giuseppe Olivi

aggiorn.:

nome file: **PR_01_005_Analisi Storica.doc**

Analisi Storica

01	Dicembre 2020	Aggiornamento	F.C	A.B.	C.B.
00	Luglio 2020	Prima emissione	F.C	A.B.	C.B.
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

Indice

1 Inquadramento Storico Urbanistico

- 1.1 La formazione del Settore Est della Città tra Mura e Fiume
- 1.2 Il Settore Est della Città tra Ottocento e Novecento
- 1.3 Il Settore Est della Città Oggi

2 Evoluzione Storica dell'Area

- 2.1 Il convento di San'Agostino nel 1600
- 2.2 Il convento di San'Agostino nel 1700
- 2.3 Il convento di San'Agostino nel 1800
- 2.4 Il convento di San'Agostino nel 1900

3 Evoluzione Morfologica dell'Area

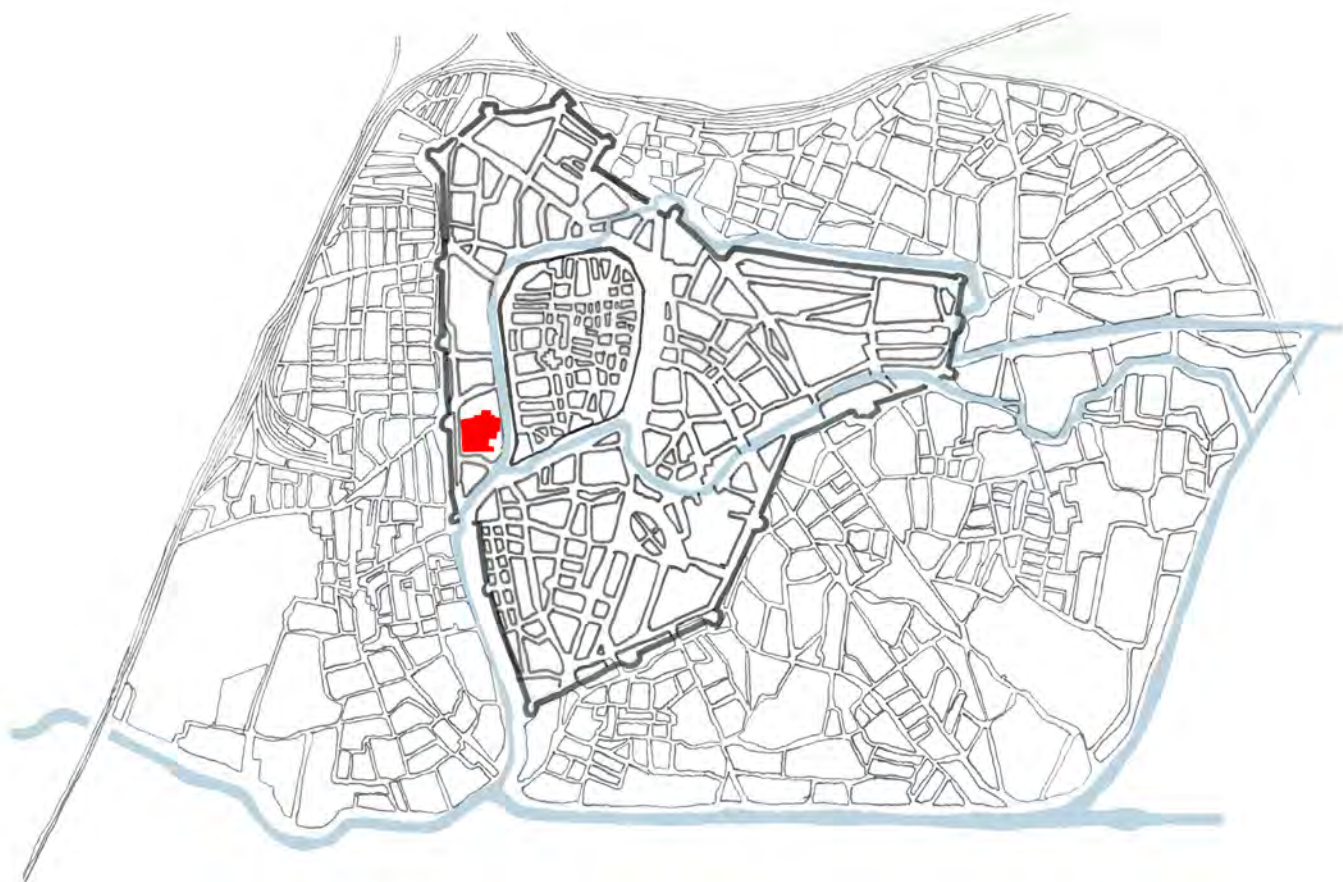
- 3.1 Giovanni Valle, Pianta di Padova, 1784
- 3.2 Catasto Napoleonico, 1815
- 3.3 Catasto Austro-Italiano, 1852
- 3.4 Catasto Italiano, 1902
- 3.5 Catasto Italiano, 1954
- 3.6 Carta Tecnica Regionale, 2018

1 Inquadramento Storico Urbanistico

L'area oggetto di analisi è situata ad ovest della città di Padova, racchiusa da un lato dalle mura Cinquecentesche e dall'altra dal fiume Bacchiglione, che cinge la cittadella medioevale. La presenza di quattro insediamenti conventuali a vocazione rurale, da Nord a Sud in successione San Benedetto, San Benedetto Nuovo, San Prosdocimo e Sant'Agostino, con la loro estesa occupazione del suolo e i limiti morfologici hanno fortemente caratterizzato lo sviluppo dell'area, impedendo l'addensamento tipico delle città compatte e lasciando che gli insediamenti abitativi si attestassero con il caratteristico lotto gotico lungo il fiume e lungo i principali assi viari di penetrazione, dati dalle direttrici verso Ovest per Vicenza e i Colli Euganei.

In epoca napoleonica, la città ha subito varie trasformazioni e gran parte degli impianti conventuali sono stati trasformati in caserme militari. Tuttavia la morfologia delle caserme, riprendendo come forma di insediamento gli impianti esistenti, non ha comportato grosse modifiche allo sviluppo urbano dell'area.

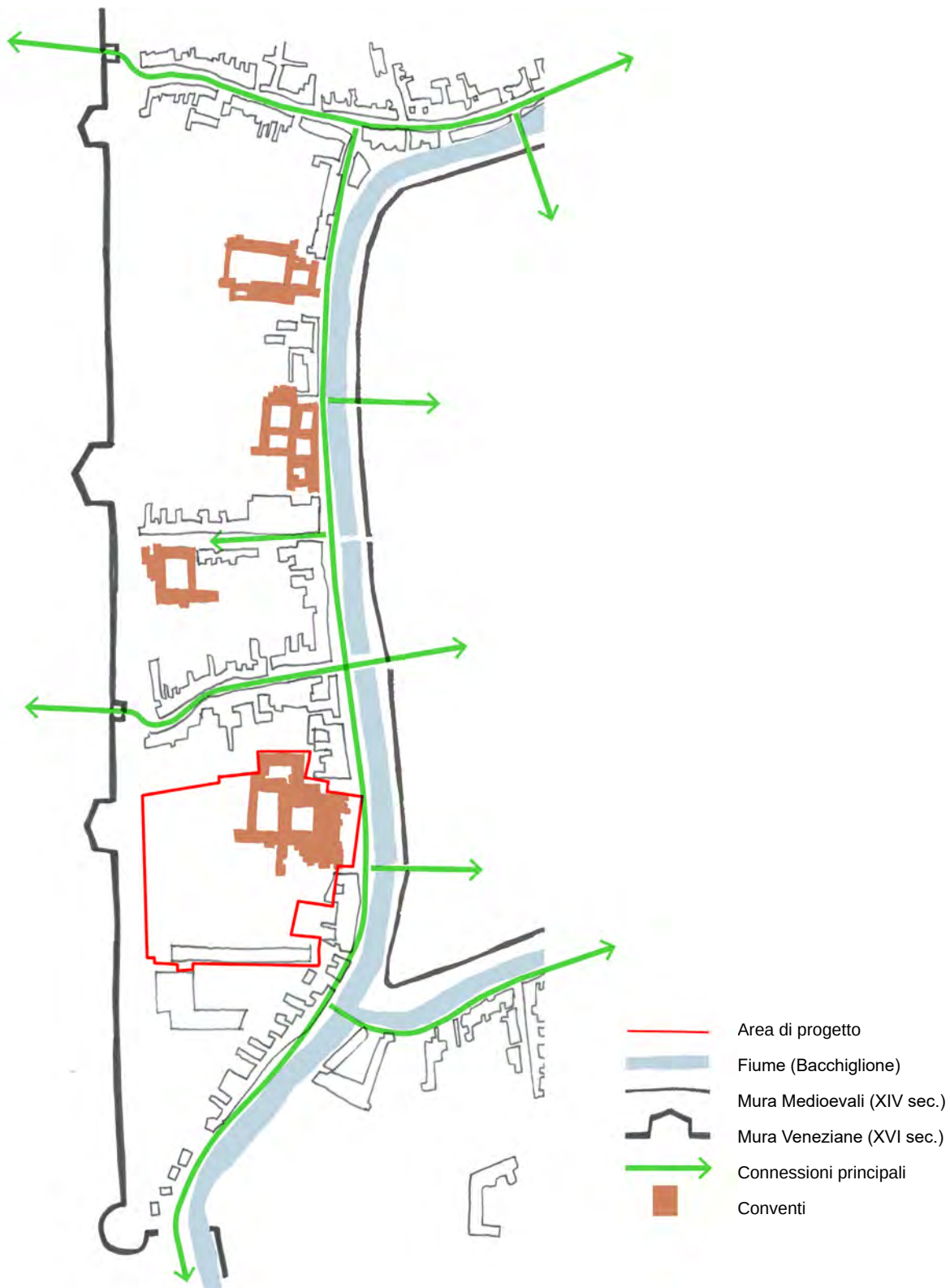
Negli ultimi anni la dismissione degli impianti militari ha comportato la presenza di grandi aree abbandonate.



1.1 La formazione del Settore Est della Città tra Mura e Fiume



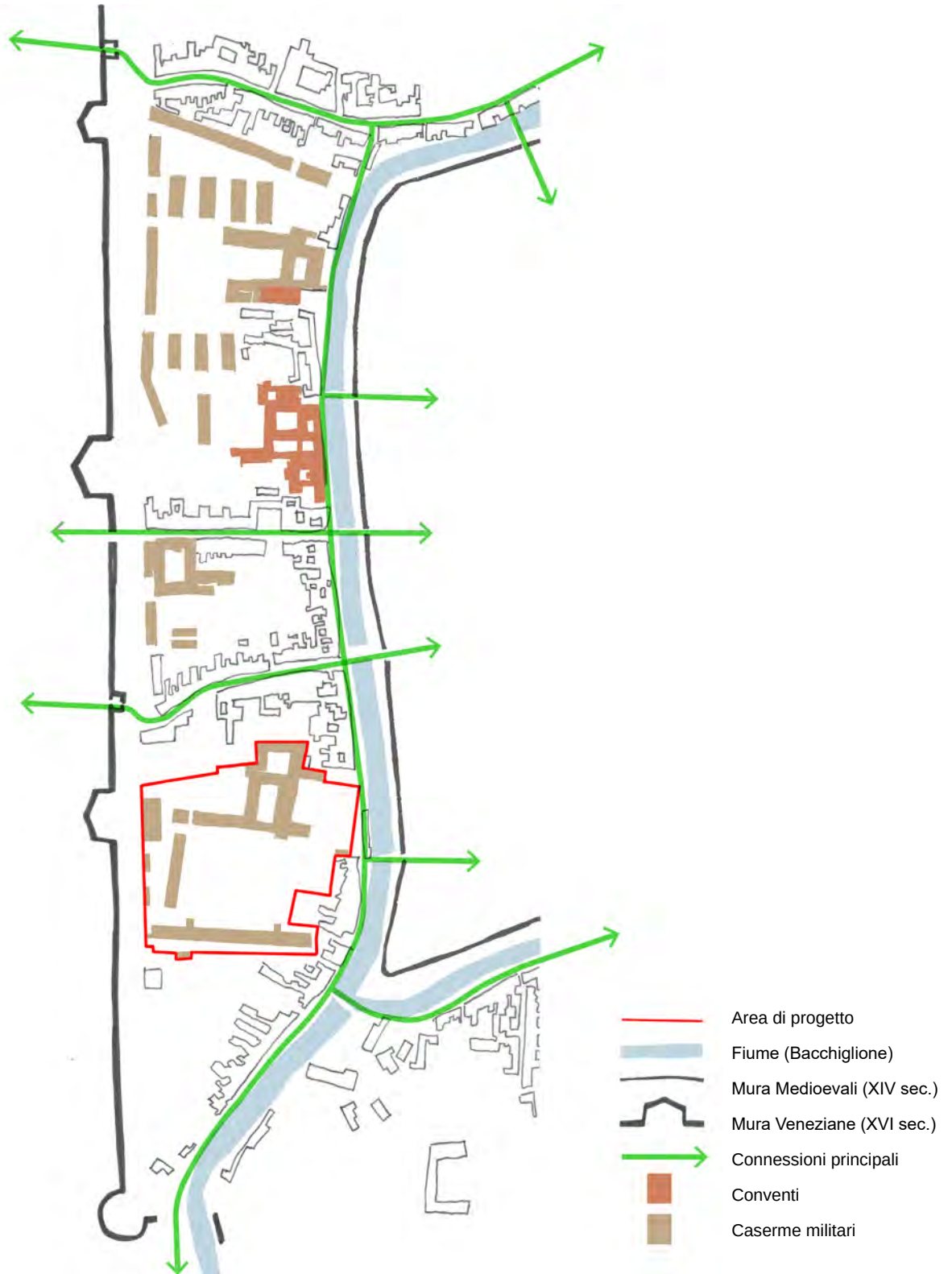
Giovanni Valle, 1784



1.2 Il settore Est della Città tra Ottocento e Novecento



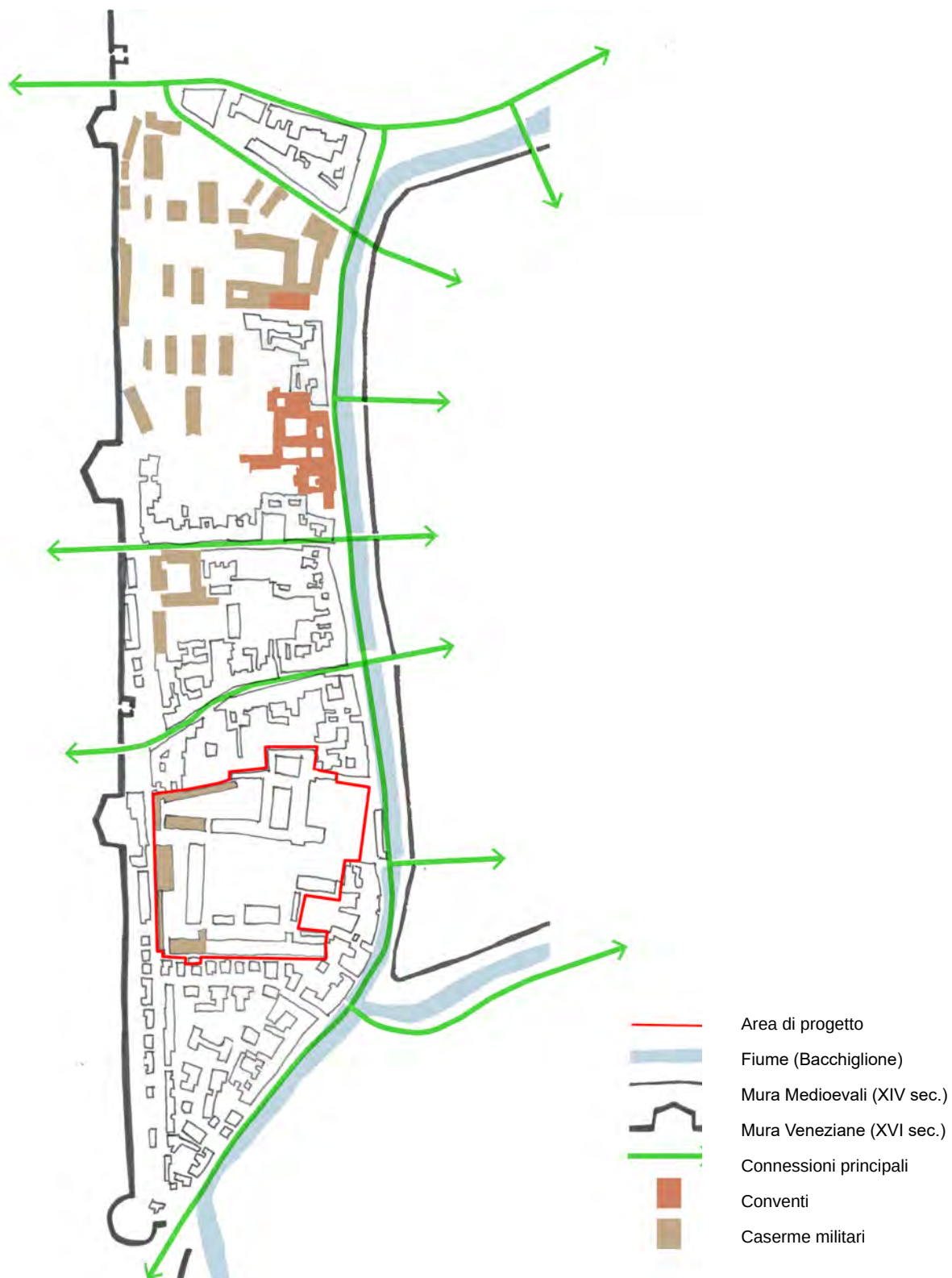
Giuseppe Sacchetti, 1906



1.3 Il settore Est della Città Oggi



Carta tecnica regionale, 2018



2 Evoluzione Storica dell'Area

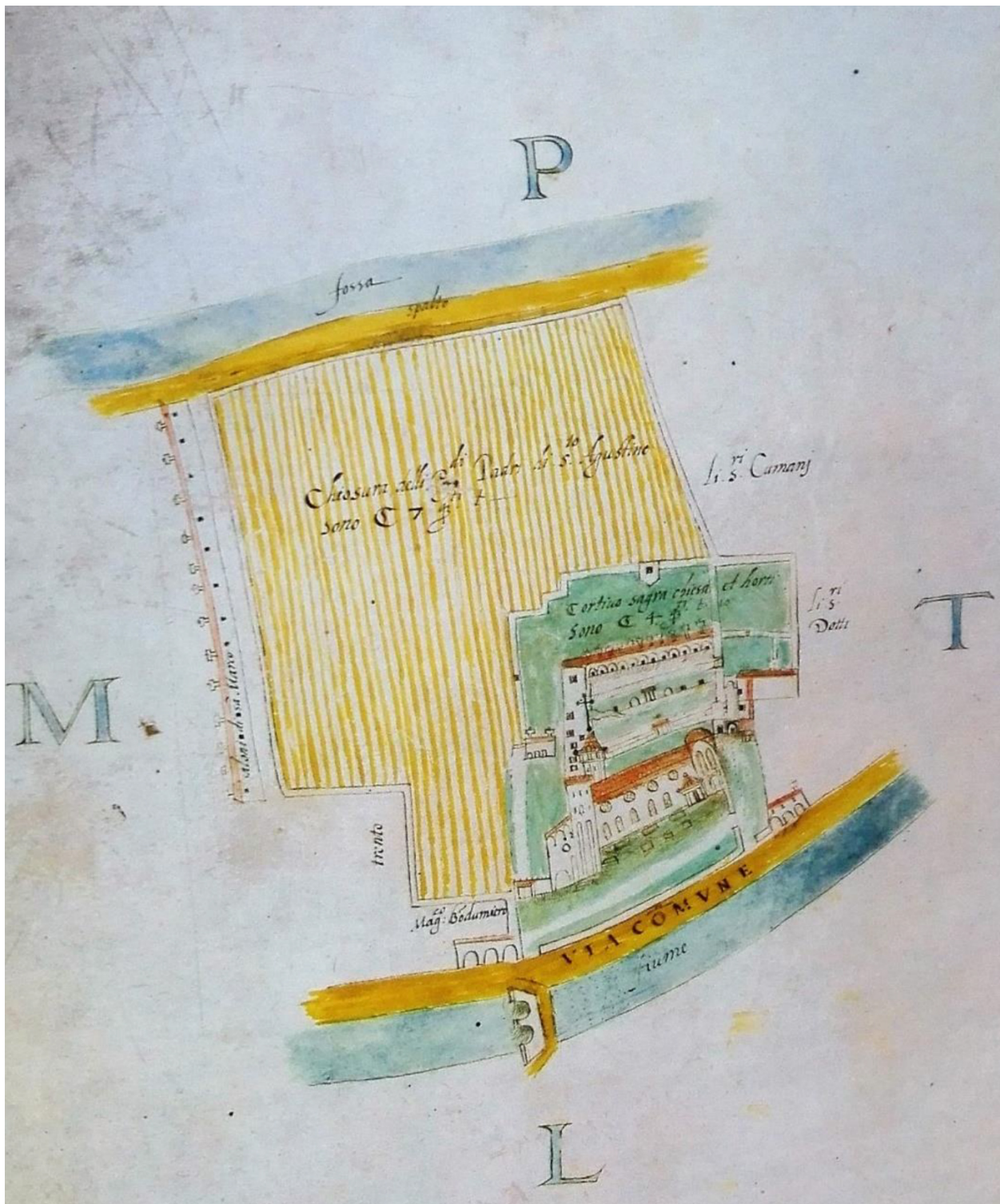
2.1 Il Convento di Sant'Agostino nel 1600

Il primo impianto del Convento di Sant'Agostino risale al 1200 e si sviluppa in origine attorno alla monumentale Chiesa gotica costruita intorno al 1227. Dopo un incendio che presumibilmente colpì l'intero complesso conventuale nella prima metà del Trecento, venne ricostruita nel 1275 e consacrata nel 1303 per mano del cardinale Niccolò Boccassino poi divenuto papa Benedetto XI. Il convento, dopo essere stato ricostruito, venne in seguito ampliato nel 1489.

La prima attestazione grafica risale tuttavia alla seconda metà del XVI secolo in particolare ad un disegno tratto dal "Libro de' tutti li campi del Reverendo Monastero de Sant'Agostino" effettuato da Giovanni Antonio Petrarca nel 1587. Tale documento ci permette di osservare l'impianto originario del convento e della Chiesa di Sant'Agostino che, orientata Nord-Sud con accesso principale da Nord, caratterizzava lo spazio urbano con un fronte lungo 56 metri prospiciente il fiume, dove un ponte di pietra la collegava al complesso del Castello con la Torre della Specola. Al suo interno si narra che fosse articolata su tre navate divisa da due colonnati, attorno ai quali erano disposti 17 altari e numerose sepolture di signori insigni.

Accanto alla chiesa sorgeva un chiostro (probabilmente soprannominato "dei Morti") del quale nella raffigurazione si può scorgere il portale ancora esistente costituito da quattro colonne in pietra arenaria elevate su un basamento in pietra d'Istria e culminanti in capitelli semplici. Tale portale insieme ai due archi lo collegava ad un secondo chiostro più grande, costruito a partire dal 1489, l' "Hortus Magnus". Su tutti i lati del chiostro si aprivano locali di servizio che probabilmente comunicavano con le aree adiacenti, mentre le sale affacciate sul chiostro erano coperte da ampie volte a crociera sorrette da pilastri quadrangolari costituiti da blocchi di pietra calcarea.

Il disegno di Giovanni Antonio Petrarca del 1587 costituisce anche la prima immagine relativa all'assetto del lungo edificio a Sud destinato al ricovero dei cavalli, anche se l'impianto originale sembra risalire all'epoca Carrarese (1318-1405). Secondo un documento del 1618 di Angiolo Lenci i quartieri della cavalleria erano precedentemente ospitati nel complesso adiacente dei Tezzoni del Salnitro fino a quando, nel 1619, per Sovrano Decreto non furono spostati in tale edificio, restaurando strutture preesistenti. Del complesso dei Tezzoni del Salnitro faceva sicuramente parte l'edificio a due piani oggi ad uso residenziale situato a Sud dell'area oggetto di indagine. Tale edificio fungeva molto probabilmente da entrata, servizio e guardia, come ancora si può notare dalla presenza dei due ingressi ravvicinati e della traccia di un arco a sesto ribassato in facciata, che probabilmente poteva rappresentare l'ingresso carraio del complesso, in cui si produceva polvere da sparo.



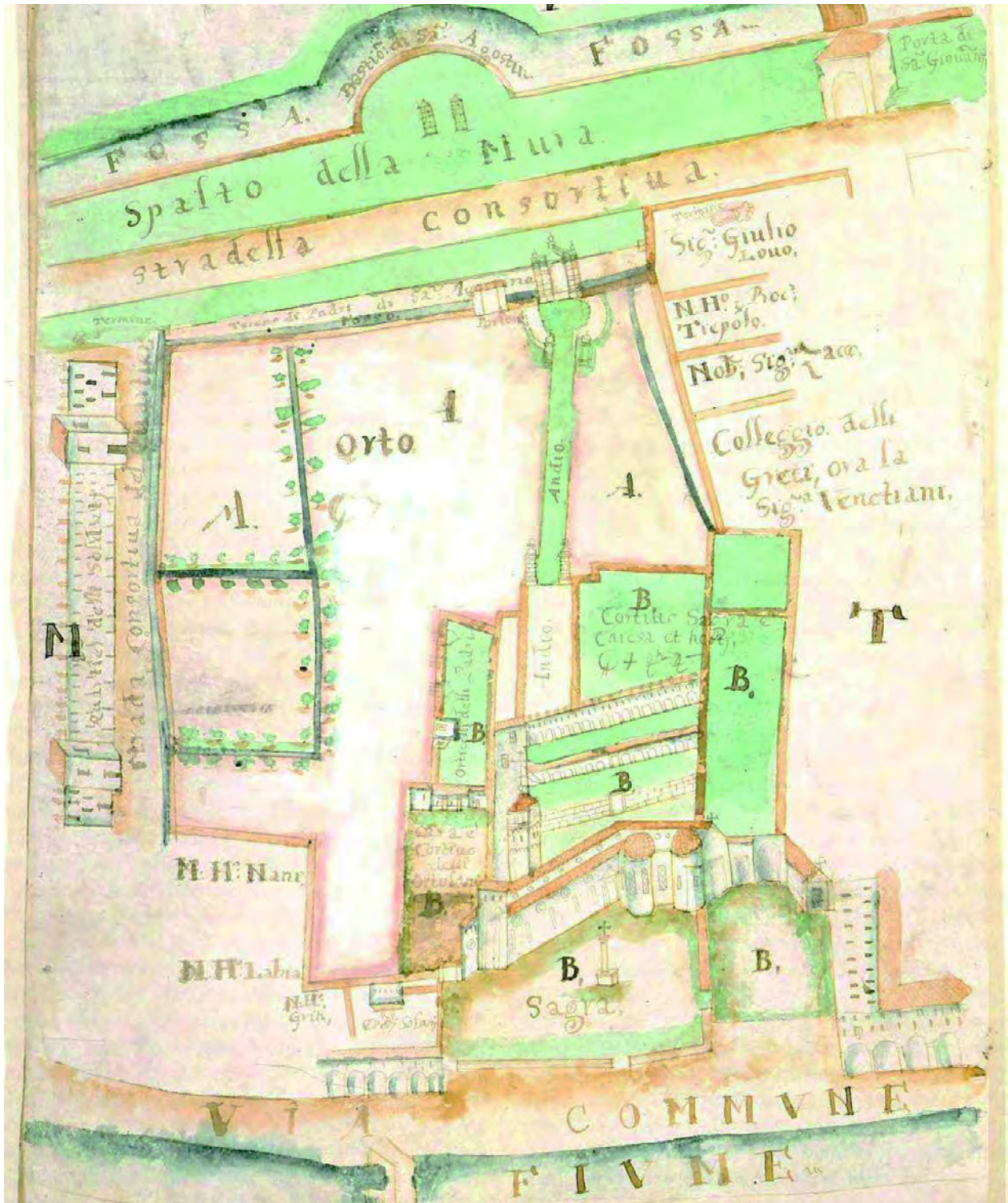
Giovanni Antonio Petrarca, 1587

2.2 Il Convento di Sant'Agostino nel 1700

Nel 1737 da un disegno di Carlo Manzi, tratto dal “Libro de' tutti li campi del Reverendo Monastero di Sant'Agostino”, si deduce che l'impianto del chiostro “dei Morti” appare diverso dalle precedenti raffigurazioni, ovvero come un cortile porticato. Tuttavia il chiostro ad Ovest, l' “Hortus Magnus”, presenta un assetto molto più simile a quello odierno con una serie di aperture al primo piano che troviamo ancora oggi.

Da quanto emerge dalle analisi sui mutamenti e lo sviluppo dell'area, sembrerebbe che il primo nucleo Duecentesco, fosse costituito dall' impianto ecclesiale costituito dalla Chiesa di Sant'Agostino e dai due chiostri annessi dotati di locali di servizio, aule e alloggi dei monaci. Successivamente è probabile che col crescere delle attività del monastero ci fu un graduale ampliamento del monastero con sopraelevazioni e con l'aggiunta anche di edifici satelliti.

Nella rappresentazione di Carlo Manzi del 1737 si può notare che è presente anche l'edificio della Cavalleria che si presenta qui con un assetto pressochè uguale a quello odierno, con due piani fuori terra e due corpi di accesso aderenti alla facciata. Stranamente tali avancorpi scompariranno nella successiva cartografia.



Carlo Manzi, 1737

2.3 Il Convento di Sant'Agostino nel 1800

La pianta di Giovanni Valle del 1784 ci restituisce la più completa immagine dell'area oggetto di indagine.

Per la prima volta compare attestazione del complesso architettonico situato a Nord dell' "Hortus Magnus" con un impianto simile a quello odierno: caratterizzato da una corte interna parzialmente dedicata a chiostro nell'assetto ottocentesco e da due edifici di diverse altezze.

Nell'edificio della Cavalleria vediamo scomparire i due avancorpi così come nella successiva cartografia (Pianta dell'Avesani 1788, Catasto Napoleonico, Catasto Austriaco, Catasto Austro-Italiano). Ricompariranno solo nel Catasto Italiano del 1902. Dalle analisi condotte su questo edificio si pensa che i maggiori interventi siano stati effettuati in epoca seicentesca soprattutto sulle aperture esterne (finestre del primo piano), sulle aperture interne dei due piani e sul rivestimento murario esterno.

Da tale raffigurazione si scorge per la prima volta il complesso dei Tezzoni del Salnitro e da qui, così come nel Catasto Napoleonico del 1815, si nota come l'edificio a due piani ad uso residenziale situato adiacente all'area oggetto della presente indagine ne costituiva parte integrante. Inoltre si nota come la conformazione stessa dell'edificio rimane invariata dal 1784 ad oggi.



Giovanni Valle, 1784



Avesani, Pianta dell'attual quartier di Cavalleria, 1788

2.4 Il Convento di Sant'Agostino nel 1900

Nella seconda metà del XIX secolo, con la trasformazione del convento in Caserma Militare, vennero costruiti nuovi edifici adibiti alle funzioni di scuderie, di magazzini e rimesse per veicoli e di "Cavallerizza", ovvero luogo destinato all'addestramento dei cavalli e guardiola.

Lo stesso convento viene destinato ad ospedale militare e tra il 1819 e il 1922 si attesta la distruzione della Chiesa di Sant'Agostino, di parte del convento e del chiostro dei Morti per mano del genio militare austriaco.

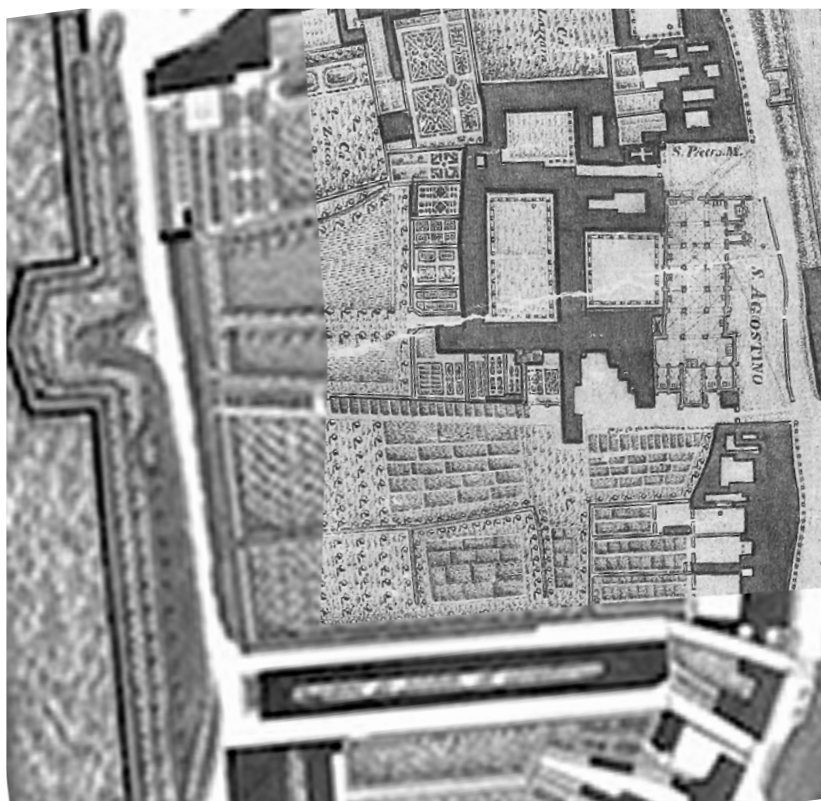
Solo nella seconda metà del XX secolo vennero apportate le maggiori modifiche nelle partizioni interne del convento e nella riduzione della luce degli archi nel chiostro.

Allo stesso periodo risalgono gran parte delle partizioni interne degli edifici militari ottocenteschi.

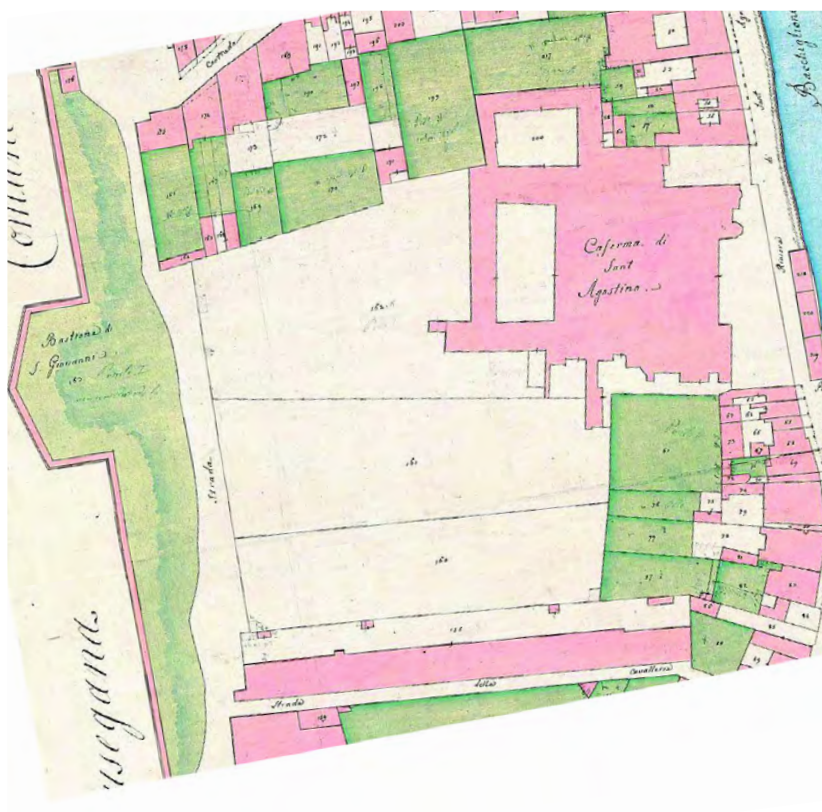


Giuseppe Sacchetti, 1906

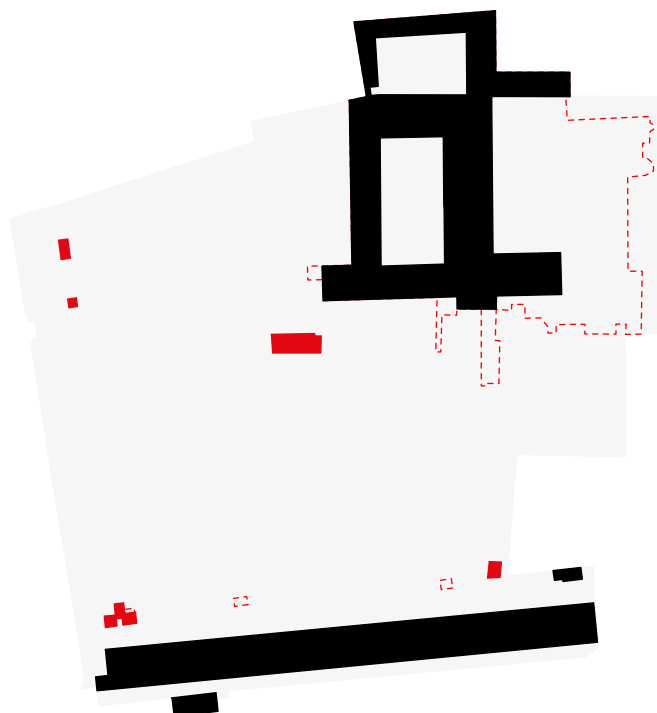
3 Evoluzione Morfologica dell'Area



3.1 Giovanni Valle, Pianta di Padova, 1784



3.2 Catasto Napoleonico, 1815



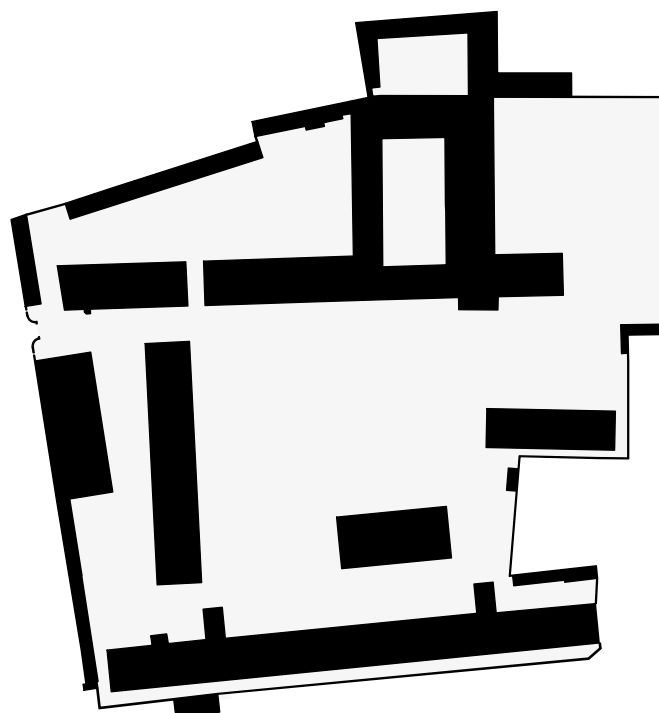
- Edifici esistenti
- Nuovi edifici
- Demolizioni



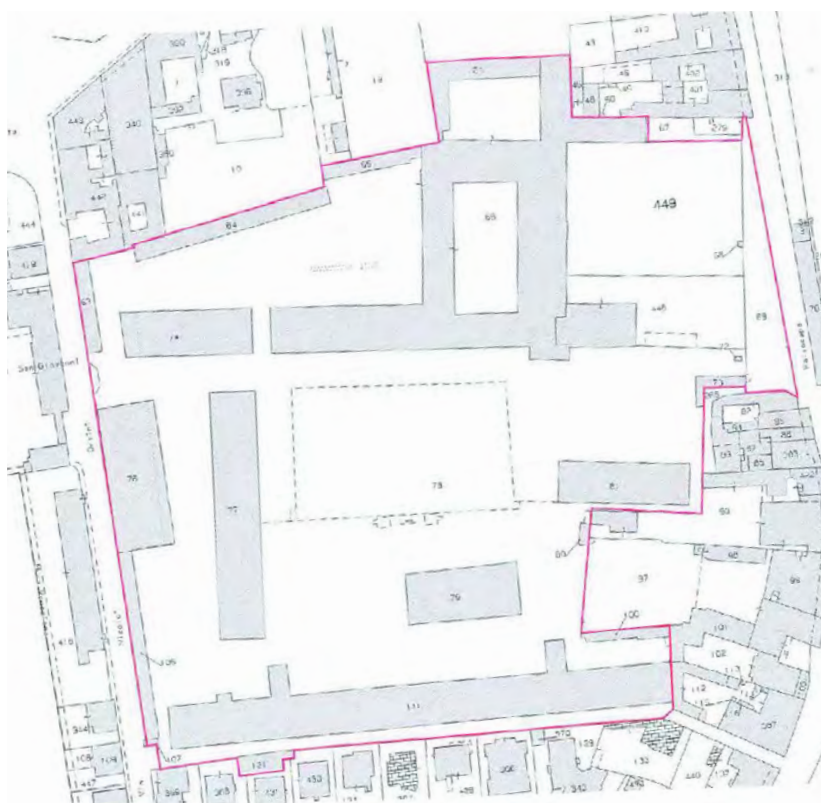
3.3 Catasto Austro-Italiano, 1852



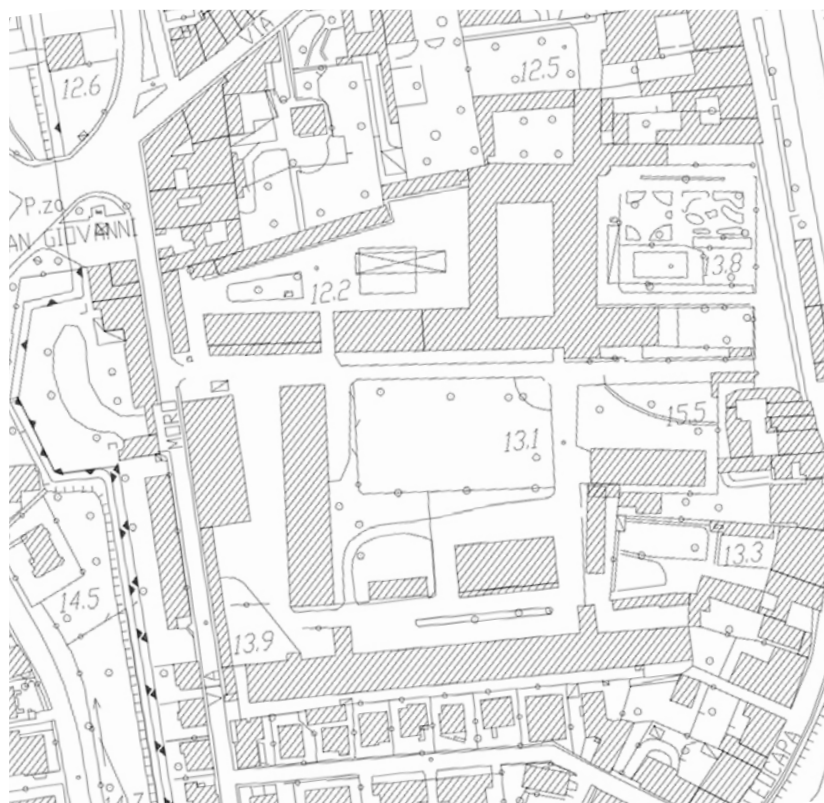
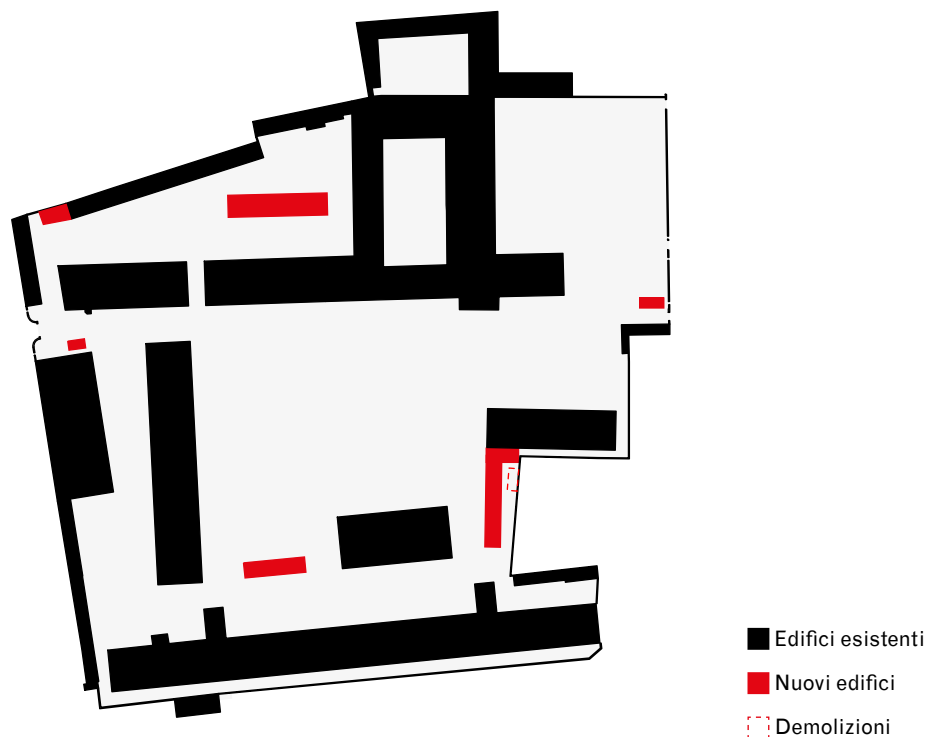
3.4 Catasto Italiano, 1902



- Edifici esistenti
- Nuovi edifici
- - - Demolizioni



3.5 Catasto Italiano, 1954



3.6 Carta Tecnica Regionale, 2018

Steam Società a Responsabilità Limitata
Via Venezia 59/15C
35131 Padova
T + 39 049 869 1111 F + 39 049 869 1199
info@steam.it
www.steam.it

David Chipperfield Architects Società a Responsabilità Limitata
Via Vigevano 8
20144 Milano
T + 39 02 8343 9150 F + 39 02 8343 9155
info@davidchipperfield.it
www.davidchipperfield.com

Dott. Geol. Davide Dal Degan
Via Primo Maggio 22
37042 Caldiero (VR)